

1 APR 1980

L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO  
 DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO  
 DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA  
 MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA  
 L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO  
 DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO  
 DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA  
 MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA

## PRIMA TEATRO

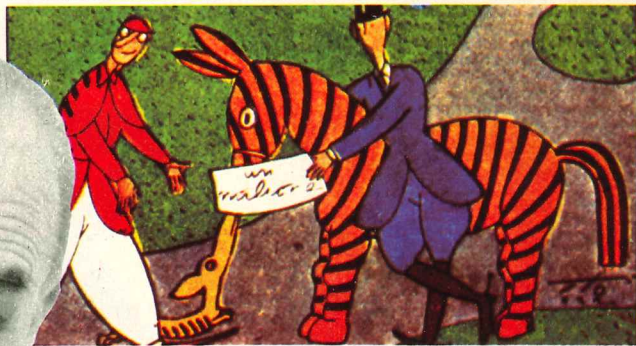
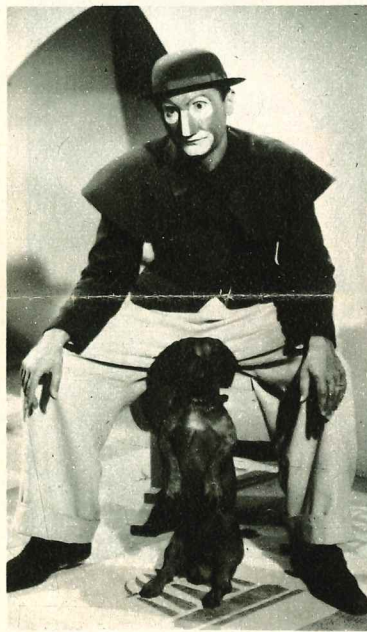
## RICOMINCIA L'AVVENTURA DEL SIGNOR BONAVENTURA

Si rinnova l'interesse per le opere di Sergio Tòfano: in scena tre commedie, in programma una mostra

**E'** il momento di Sto, ovvero di Sergio Tòfano. Tre sue fiabe teatrali sono attualmente in scena, entusiasmano i giovani che di solito vanno pazzi per Goldrake e Mazinga. A Genova, il Teatro della Tosse, con la regia di Tonino Conte e le scene e i costumi di Emanuele Luzzati, replica con successo da ottobre *La regina in berlina*. A Roma, la compagnia Agorà 80 ha allestito *Le avventure del Signor Bonaventura*, che comprende *Bonaventura veterinario per forza* e *Una losca congiura*. A Torino, il Teatro Stabile presenta in abbonamento al teatro Gobetti, quindi anche a un pubblico adulto, *Una losca congiura di Barbariccia contro Bonaventura* diretto da Franco Passatore. Sempre a Torino, in occasione della «Festa Internazionale del Teatro per Ragazzi» (15 aprile - 11 maggio), viene organizzata alla Galleria internazionale d'arte moderna «Una storia lunga un milione», mostra che documenta l'attività di Tòfano.

Ma le iniziative che lo riguardano non si fermano qui: in autunno la mostra si sposterà a Firenze dove, ampliata, occuperà per tre mesi un piano di Palazzo Strozzi e verrà accompagnata dalla presentazione di alcuni film di cui Tòfano è stato autore o interprete. A Firenze verranno anche presentati gli spettacoli già menzionati, più *Qui comincia la sventura*, diretto dal figlio stesso di Tòfano, Gilberto.

Ritornano così le storie, i personaggi, l'arte ironica, elegante, multiforme di Tòfano attore, regista, scrittore, illustratore, scenografo, costumista, fotografo. Sergio Tòfano illustrò decine di libri, dal *Pinocchio* di Collodi a un testo di Bontempelli, ai suoi stessi racconti, fiabe, filastrocche; collaborò a moltissime riviste («per un certo periodo a oltre trenta contemporaneamente», dice Paola Pallotti-



## CORRIERE dei PICCOLI

Supplemento illustrato del CORRIERE DELLA SERA  
 23 L. 36 - 12 L. 19 -  
 SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2  
 PER LE INSERZIONI RIVOLGERSI ALL'AMMINISTRAZIONE DEL «CORRIERE DELLA SERA» - VIA SOLFERINO 28 - MILANO  
 Anno XXXII - N. 45 3 Novembre 1960-XXIX Costo unitario 80 il numero



Sergio Tòfano, scomparso nel 1973, accanto a una copertina del *Corriere dei Piccoli* dedicata al suo immortale personaggio Bonaventura, che l'attore (foto piccola a sinistra) ha portato anche sulle scene

no, curatrice di un libro su Sto, lo pseudonimo usato da Sergio Tòfano per la sua attività di disegnatore e scrittore; fece disegni di moda («nel '14», dice ancora la Pallottino, «partecipò a un'importante esposizione di moda femminile che si tenne a Roma, nel '25 vinse un concorso per lo scialle più bello e sempre verso la metà degli anni Venti ricevette dalla rivista di moda di Boston *Vanity fair* un'offerta di contratto; scelse però l'Italia e il lavoro di attore»); realizzò una serie di raffinate tavole pubblicitarie per un noto aperitivo.

Ma Sto è soprattutto Bonaventura, il celebre personaggio dalla mantellina e bom-

beta rosse che fece la sua prima apparizione sul *Corriere dei Piccoli* nell'ottobre del '17. Un personaggio che Tòfano fece vivere per oltre cinquant'anni, affiancandogli il cattivo Barbariccia, il bellissimo Cecè, facendolo vivere anche sulla scena, trasformandolo in una vera e propria maschera teatrale. «L'unica cosa che ricordo a memoria», dice Emanuele Luzzati, «non sono le poesie di Pascoli o di Carducci. Sono le rime di Tòfano e in particolare quelle della *Regina in berlina*. Vidi quello spettacolo da bambino e ne rimasi affascinato. Per me il teatro è ancora oggi quello». «Per Tòfano», aggiunge Paolo Poli, interprete nel



# ANTEPRIMA TEATRO



Due illustrazioni per la raccolta di novelle *I cavoli a merenda* (qui sopra) e per *Il re che aveva una gamba in più*. Tòfano scriveva e disegnava nei ritagli di tempo; ma per lui non era un hobby: era un lavoro

'65 di uno spettacolo, *Il milione*, in cui mescolava strofette di Sto a canzoni del periodo fascista, ripercorrendo a suo modo le vicende dell'Italia dal '25 al '35, « disegnare era un divertimento e un piacere ma era anche una necessità. Era un signore di buona famiglia, figlio di magistrato, laureato lui stesso ma povero di mezzi. Erano gli anni in cui furoreggiavano Lyda Borelli e Francesca Bertini e

le sorelle Gramatica insultavano Nunzio Filogamo perché osava chiedere la paga ». Gioco o bisogno, l'attività di Tòfano illustratore non era secondaria a quella di Tòfano attore e si ritrovavano in entrambi le stesse doti di equilibrio e sintesi. Pochi tratti, quelli essenziali, per disegnare un personaggio come per interpretarlo.

Quando iniziò a recitare nel 1909 nella compagnia di Er-

mete Novelli, ancora imperava una recitazione enfatica e tutta birignao. Un modo di recitare « all'italiana » che non fu mai il suo. « La recitazione di Tòfano, come la sua comicità », dice Luigi Squarzina che lo diresse nel '59 nella *Romagnola*, « era secca, veloce, senza effetti, sobria ». « L'attore all'italiana », dice Italo Moscati, « agisce più di pancia che di testa, è un grande istrione. Tòfano era un esem-

pio raro di equilibrio, ma oggi, nonostante abbia insegnato per tanti anni all'Accademia d'arte drammatica, non c'è un attore che abbia raccolto la sua lezione ». Ben conoscendo vezzi e vizi del « Teatro all'antica italiana », a cui dedicò un libro, Tòfano ne fece propria soprattutto la qualità di grande rigore professionale. In teatro era esigentissimo, non tollerava approssimazione e mancanza d'impegno.

Per moltissimi anni (si sposarono nel '23) gli fu sempre accanto la moglie Rosetta, anche lei attrice, pittrice, scenografa, costumista. « Mio padre e mia madre erano sempre in viaggio », ricorda Gilberto Tòfano, « io stavo con mia zia. In estate poi, durante le vacanze, la famiglia si ricomponeva. Mio padre non parlava molto, era taciturno. Scherzava, faceva delle battute ma era quasi sempre silenzioso ». Un riserbo e pudore che caratterizzarono tutta la sua vita e si accrebbero dopo la scomparsa della moglie, morta suicida nel '60. E quel silenzio torna anche sulla scena, quella finale, di uno degli ultimi lavori interpretati da Tòfano: *Il giardino dei ciliegi* di Cechòv, diretto da Luchino Visconti nel '65. Nella casa ormai vuota, sono già tutti partiti, come un'ombra, come un bisbiglio riemerge Firs, il vecchio servo Firs. E' rimasto lì, solo, dimenticato. Fu una delle ultime, straordinarie interpretazioni di Tòfano, morto a 87 anni nel '73.

« Come verrebbe da ridere a mio padre », dice Gilberto Tòfano, « a sapersi dedicata una mostra e tanti seriosi discorsi ». Ma come nasce tutto questo interesse per Sto? Per alcuni, bambini qualche decennio fa, è un affettuoso omaggio a chi giocò con loro nell'infanzia. In parte è anche una concessione alla moda dei revival che, consumati i vari Chaplin, Totò ecc., chiede nuovi personaggi per un ricambio. Ma forse si riscopre Tòfano soprattutto perché, come scrive Gianni Rodari di Bonaventura, « non ignaro di guai e traversie, spesso disoccupato, col tempo sinistrato e senza tetto, ha continuato per mezzo secolo a insegnare che c'è sempre una via d'uscita; che Barbariccia è una tigre di carta; che catastrofi, incendi, fughe di belve dai circhi, briganti da strada, incidenti automobilistici, cavalli imbizzarriti non hanno mai niente di definitivo: più in là c'è sempre il milione, come sopra le nuvole, anche nei giorni di nubifragio, c'è sempre il sole ».

Beatrice Bertuccioli



Gli attori dello Stabile di Torino Anna Cuculo, Beppe Tosco e Davide Le Voci in *Una losca congiura...*